Anno XXXIX — Mercoledì 1 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La nuova êra in Russia

COME VIENE ACCOLTO IL PROCLAMA DELLO CZAR

Per le vie delle città insanguinate, per le officine, per i campi, è corsa ieri da un estremo all'altro del vasto impero la parola trionfale. Le genti russe sono libere, padrone dei propri destini.

La lotta che si combatteva da quasi un secolo fra l'autocrazia e il popolo è finita: ha vinto il popolo. L'autocrata ieri ha proclamato: « Russi d'ogni parte e d'ogni stirpe, quanti siete di questo immenso impero, io rinunzio al privilegio supremo di fare le leggi. D'ora in avanti le leggi saranno fatte dai vostri rappresentanti. »

Questa è la sintesi del proclama imperiale. Su questa fondamentale libertà di far le leggi s'inalzano tutte le altre, come da un tronco si espandono al cielo i rami di frondosa quercia.

La convulsione in cui si trova ancora la Russia è così vasta e profonda da non consentire previsioni per il domani: ma tutto fa credere che la proclamazione della costituzione ricondurrà, sia pur lentamente, la calma e che non si spargerà altro sangue.

Tutto fa credere che le classi borghesi liberali e i contadini saranno soddisfatti della conquista compiuta e non tenteranno nuovi cimenti dai quali potrebbero venire non la catastrofe d'una dinastia, ma quella dello stesso impero.

Molto dipenderà dalla saggezza, dal sangue freddo dei nuovi ministri dello czar, alla testa dei quali viene messo un uomo che ha la mente educata ai nuovi tempi: il conte Witte. Essi devono riorganizzare rapidamente lo Stato così ampio e diverso, in cui vi sono larghi strati refrattari alla civiltà, provincie intere abituate a non sentire e temere che la forza. Devono risanare le piaghe profonde lasciate dalla guerra: da una guerra che fu un disastro militare e divenne la leva per rovesciare un ordinamento resosi oramai impossibile. L'organismo dell'impero autocratico era tutto fradicio e quel grande urto esterno lo fece crollare.

Ora spetta al popolo rifare la compagine nuova dello Stato; egli è ora il padrone della sua sorte.

Da queste libere terre italiane mandiamo un saluto alle genti dell'impero russo che ieri hanno compiuto la più bella e gloriosa conquista dell'umanità. E mandiamo l'augurio ch'esse sappiano mantenerla col rispetto delle leggi, con la concordia, col lavoro.

L'entusiasmo a Pietroburgo e a Varsavia

Pietroburgo, 31. (Agenzia telegrafica pietroburghese). — L'annunciato manifesto dello czar è stato pubblicato a mezzanotte mediante edizioni speciali dell'« Agenzia telegrafica pietroburghese » e del *Messaggero del Governo*; furono distribuite in tutte le vie. Fece dappertutto la migliore impressione.

Sul Nevski Prospekt è radunata gran folla. Tutti leggono le edizioni speciali dei giornali. Si grida « Viva la libertà! » La folla invita le pattuglie a rientrare nelle caserme.

Il telegramma della Duma allo czar

La Duma cittadina, dopo letto il manifesto imperiale, ha deciso di trasmettere allo czar il seguente telegramma:

« La Duma cittadina di Pietroburgo saluta con entusiasmo l'annuncio della libertà anelata, confidando fermamente nel grande e luminoso avvenire della nostra cara patria. Viva l'imperatore del popolo libero!

Varsavia, 31. — La novella della pubblicazione del manifesto imperiale ha fatto profonda impressione. L'edizione straordinaria pubblicata dal *Kurier Varsavski* andò a ruba. Nei ristoranti il pubblico s'abbracciava. Le pattuglie militari furono subito ritirate. Gli ufficiali russi parteciparono all'entusiasmo generale.

I commenti dei giornali romani

Roma, 31 — Tutti i giornali commentano la concessione della costituzione alla Russia.

La *Patria* dice che veramente l'atto dello Czar non si può chiamare costitozione. Per questa molte altre cose occorrono, che nell'*ukase* dello Czar non si trovano. Belle e nobili parole si trovano nel manifesto dello Czar, ma la *Patria* si domanda se esse basteranno al popolo russo.

Il *Giornale d'Italia* rileva che finalmente la Russia dopo tanti disastri vede spuntare un raggio di luce e di pace. Probabilmente da questo momento le angoscie dello Czar e del popolo cominceranno a finire. Lo Czar ha dato alla Russia tutto quanto essa voleva.

La *Tribuna* dice che sarà lieta se la calma ritornerà in Russia ma per ottenere questa bisognerà che il Governo mantenga le promesse.

Il *Messaggero* dice che da oggi comincia per la Russia una nuova storia.

Le riserve dei giornali di Londra

sul risultato immediato della costituzione

Londra, 31. — I giornali commentano il manifesto dello Czar.

Il *Times* scrive: « La storia può ancora avere motivo di parlare di Nicola II come di un uomo che osò opporsi alla triste influenza di cui era circondato. Anteponendo la fiducia all'orgoglio, e l'amore dei sudditi a quello del potere egli avrà ben meritato dal suo paese.

« Lo Czar non ha mancato di coraggio nel promettere; bisogna ora che mostri coraggio nell'eseguire ».

Le controdimostrazioni

Trieste, 31. — Le notizie della Russia non sono tranquillanti come si credeva e si attendeva.

A Pietroburgo la plebe percorre le vie cantando inni rivoluzionari; così pure a Varsavia. Gli scioperanti domandano l'amnistia per gli arrestati.

Invece a Odessa, ove gli arrestati furono messi in libertà, le cose prendono una buona piega. (Vedi III p.)

L'arrivo dei Sovrani a Caserta

La visita del Duca d'Aosta

Caserta, 31. — Alle ore 9.20 sono giunti con treno speciale i Sovrani coi principi Umberto, Jolanda e Mafalda.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Reali le autorità e le signore con le quali s'intrattennero affabilmente.

All'uscita sul piazzale esterno della ferrovia e lungo il viale conducente alla Reggia i sovrani furono oggetto di una dimostrazione entusiastica da parte della popolazione adunatasi ad assistere al loro passaggio.

Il Duca d'Aosta accompagnato dai suoi aiutanti di campo giunto per salutare i Sovrani, ripartì alle 13 per Napoli.

Le elezioni politiche nel Trentino

Trento, 31. — Silli podestà di Trento è stato eletto deputato.

Malfatti podestà di Rovereto fu eletto deputato.

Renitenti e mancanti alle chiamate di leva

Le cifre statistiche del giornale l'« Esercito »

Roma, 31. — A proposito delle cifre statistiche pubblicate sul numero dei renitenti e dei mancanti alla chiamata della classe di leva, l'*Esercito* dice che la media dei renitenti si è sempre mantenuta fra il 5 ed il 7 per cento degli inscritti di ciascuna leva; e quella dei disertori fra i quali sono compresi anche i morti non cancellati sulle liste, non ha mai superato il mezzo per cento e dopo solo la legge sull'emigrazione si avvicinò all'uno per cento.

La cifra poi dei disertori fra i militari sotto le armi, l'*Esercito* crede non oltrepassi i 200 in media ogni anno, e su una forza media di 210,000 uomini non arriva all'uno per cento.

I maggiori casi di mancanze non giustificate alla chiamata alle armi, secondo l'*Esercito* si verificano negli uomini residenti all'estero, ai quali la legge sulla emigrazione concede il congedo provvisorio fino ai 32 anni di età.

NECROLOGI

Marchiori — Franchetti

A Lendinara è morto a 77 anni il dottor Domenico Marchiori, già sindaco e per una legislatura deputato. Uomo colto, amante delle belle cose, umorista, simpatico lascia nel Veneto ove era notissimo largo rimpianto. Era fratello del defunto direttore Generale della Banca d'Italia.

— A Reggio Emilia è morto il barone Raimondo Franchetti, padre dell'illustre maestro, autore della *Germania*.

Il barone Franchetti era un tipo d'originale burbero e non molto benefico. S'era fatto ricostruire a Venezia il palazzo Erizzo, spendendo 200 mila lire solo per la scala interna, poi lo tenne sempre chiuso. Ha piantato una fabbrica di vetri a Murano e poco mancò non la chiudesse, quando lasciò il Veneto per andare a Reggio Emilia, in seguito agli attacchi d'un giornaletto di ricatti per un sontuoso canile dal barone fatto costruire a Preganziol e che gli era costato 30 mila lire.

Lascia ai figli un centinaio di milioni. La moglie del barone Raimondo (una Rothschild di Vienna) portò in dote 50 milioni.

Asterischi e Parentesi

— Abbasso i cappelli delle signore a teatro!

L'altra sera al Costanzi di Roma la nuova Lega di Cambrai ha riportato una strepitosa vittoria. Ha obbligato le signore della platea a levarsi i capellini, o piuttosto i cappelloni, e tenerseli sulle ginocchia. Codesta Lega è formata da una trentina di giovanotti frequentatori delle platee dei teatri, i quali han giurato di far cessare quell'insopportabile inconveniente dei cappellini femminili che tolgono la visuale a chi sta dietro. Dicono: « Cortesia e cavalleria fin che volete; ma qui si tratta di quattrini. Spendiamo le 4, le 5 lire per goderci lo spettacolo, e non per ammirare l'abilità delle « scuffiare » (modiste) romane. Le signore si levino il cappellino, come si usa all'estero. Se non lo faranno, fischi, urli, imprecazioni ed invettive ».

Rispondono: « Che colpa abbiamo noi se la moda sovrappone alle nostre trecce degli edifici di piume, di nastri, di svolazzi, di fiori? Dobbiamo adottare la cuffia delle nostre bisavole? Volete che deponiamo il capellino? Ma dove? Dite ai vostri teatri che ci preparino un guardaroba conveniente, fornito di specchi e di spilloni dove possiamo lasciare con sicurezza e riprendere con comodità i nostri copricapo, fatelo e sarete serviti. Questi guardaroba non ci sono. Dunque il cappellino dobbiamo tenerlo in testa, e voialtri siete degli screanzati e dei prepotenti. »

La guerra intanto continua. I Leghisti hanno riportato finora qualche vittoria, ma la cittadella nemica non s'è ancora arresa. La Questura sta a vedere. Dà delle ramanzine ai rifischioni, ma non ha coraggio di imporre alle signore il previo deposito dei cappellini, assieme al bastone ed all'ombrello. In questa lotta fra il bello e il brutto sesso, finora, che si sappia, non s'è sparso sangue ».

**

— Per finire.

Il padre, leggendo i connotati di un annegato, sul giornale: « Il giovanotto era grande e forte; aveva i capelli biondi spartiti sulla fronte » — esclama:

— Signore Iddio, è mio figlio.

Quindi prosegue: — « Nella tasca dell'infelice si rinvenne una fattura da sarto, saldata ».

— Dio, ti ringrazio! Non può essere lui.

CRONACA PROVINCIALE

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani parecchie notizie dalla Provincia fra cui una interessante corrispondenza sull'*Assemblea del Consorzio Carnico dei boschi.*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

L'esito della gara di tiro allo storno

Ci scrivono in data 31:

Diamo il risultato dell'annunciata gara di tiro allo storno che riuscì brillantissima per il concorso di tiratori e di pubblico fra cui parecchie signore. Furono uccisi circa 500 storni.

Tiro di prova; 1. premio — medaglia d'oro sig. Pascatti rag. Andrea — 2. med. d'argento — Giavedoni dottor Antonio — 3. id. id. Nono dott. Iginio — 4. medaglia di bronzo Frova Luigi.

Tiro «generale»: 1. premio di L. 100, 2. di L. 70 divisi tra i signori Quirini co. Quirino e Pascatti Andrea — 3. di L. 50 sig. Pasqualis Silla — 4. med. d'oro Salice ing. Antonio — 5. med. d'argento Giavedoni dott. Antonio — 6. id. id. Duò — 7. med. di bronzo Billia Giuseppe — 8. id. id. Frova Luigi.

Seguirono diverse « poules » nelle quali riuscirono vincitori i signori: Quirini, Pasqualis, Salice, Rossetti, Nono, Giavedoni.

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera si è riunito questo Consiglio comunale. La maggioranza aveva tenuto domenica una riunione preparatoria e la minoranza decise allora di fare l'ostruzionismo. Sul verbale della seduta precedente cominciò con un tentativo per dimostrare illegale la nomina del maestro-direttore didattico.

Quindi il Sindaco commemorò il defunto cons. Nicli e il concittadino prof. Valentino Ostermann.

Sul bilancio preventivo del Comune la minoranza voleva sostenere che non poteva venir discusso perchè non era stato distribuito ai consiglieri, ma il segretario interinale sig. Rossini di Spilimbergo dimostrò che il ritardo era più che giustificato.

Il cons. Fantoni ciò malgrado osservò che si poteva rimettere la discussione ad altra seduta ed allora il cons. Iseppi della minoranza, contro i suoi amici, pretendeva che si discutesse subito il bilancio.

Il cav. Daniele Stroili rilevò allora la sconvenienza di questo sistema tenuto dalla minoranza, che visto il campo sfavorevole, pensò bene di abbandonare l'aula.

La maggioranza continuò quindi tranquilla e serena la discussione esaurendo il bilancio che si chiude a pareggio.

Fu quindi approvato dopo breve discussione e dopo le esaurienti spiegazioni dell'assessore avv. Fedrigo Perissutti il piano delle scuole elementari.

Quindi fu autorizzata la giunta a trattare col Comando del 7° alpini pel ritorno del distaccamento estivo.

Quanto all'esazione dei dazi per il decennio 1906-1915 il sindaco comunicò le seguenti offerte:

Genovese di Venezia L. 36550 — Camilotti di Sacile L. 40200 — Zuzzi e Pittoni di Latisana L. 40500 — Ditta Trezza L. 43131 — Gressani, l'attuale appaltatore, L. 44000.

Tutte promettendo inoltre che, se invitate a trattativa privata, avrebbero migliorate le loro offerte.

Avverte inoltre che il dato precedente è di L. 33000.

Aperta la discussione, il cons. Fantoni, benchè favorevole all'esazione in economia, di fronte alle esigenze del bilancio e alle ottime offerte, propende per la licitazione privata fra le cinque ditte partendo dal minimo di 44,000 lire.

L'assessore Fedrigo Perissutti visto il buon servizio della conosciuta ditta Gressani sostiene l'opportunità di trattare con questa partendo dal minimo accennato dal cons. Fantoni.

Il cons. Fantoni insiste nella licitazione fra le 5 ditte e un analogo ordine del giorno è approvato con 9 voti contro 5.

Votarono in favore: Burini, Baldissera, Fantoni, Palese, Rafaelli, Stroili cav. Daniele, Stroili Taglialegna, Stefanutti e Venturini.

Votarono contro: ing. Coletti, Capellari, Groppiero, Perissutti, Stroili Antonio.

In fine fu nominata la Commissione per la graduatoria dei concorrenti al posto di segretario comunale e riuscirono eletti: il Sindaco, l'assessore Fedrigo Perissutti e i consiglieri Fantoni e Iseppi, nonchè il segretario capo del Comune di Udine dott. Gardi.

In seduta segreta vennero assegnati ai maestri Addo Salvadori ed Emma Benedetti L. 150, ciascuno pei maggiori servizi prestati nel decorso anno scolastico.

Da MANIAGO

Continuano le gesta dei ladri

Ci scrivono in data 31:

La notte scorsa i ladri visitarono il negozio della signora Antonietta Zecchin sito sulla via principale del paese presso la piazza.

I ladri forzata con una spranga di ferro la porta della bottega vi entrarono e portarono via i pochi spiccioli trovati nel cassetto.

E questo è il quinto furto dello stesso genere in meno di un mese.

Da CODROIPO

A proposito del mercato di S. Simone

Ci scrivono in data 29 (ritardata):

Il mercato di S. Simone fu animatissimo malgrado il tempo rigido e minaccioso dei due giorni precedenti. Molti furono gli affari fatti così in animali da grassa come da tiro e i prezzi si mantennero molto elevati; furono venduti molti vitelli sui 4 mesi ed oltre 14 vagoni partirono carichi per la Toscana.

Si ebbe però a lamentare la fanghiglia che trovasi nel piazzale del mercato e a ciò si potrebbe provvedere in due modi: o spargendo la ghiaia del vicino torrente Corno e del Tagliamento, o col modificare gli scoli dell'acqua non convenientemente costruiti.

Anche il mercato di Fagagna si trovava in cattive condizioni ma grazie al lodevole interessamento di quel sindaco fu ridotto in modo che ora è un piano livellato senza fanghiglia e senza ciottoli che lo rendevano impraticabile.

Non dubitiamo che anche l'illustrissimo sig. Sindaco di Codroipo che tanto si occupa per il benessere e per il buon andamento del suo comune, farà in modo che si provveda a togliere il deplorato inconveniente e ne avrà il plauso di tutto il paese e specie dei frequentatori del mercato i quali gli sono riconoscentissimi anche per la costruzione dello scalo dei vitelli.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Dopo l'inaugurazione della linea telefonica Ampezzo-Sauris

Ci scrivono in data 31:

Le autorità che assistettero all'inaugurazione della linea telefonica Sauris-Ampezzo si trattennero nella sera alla Malna di Sauris dove regnò la più schietta allegria, mantenuta con slancio indescrivibile dal simpatico ricevitore postale di Ampezzo sig. Agostino Dorigo.

Si trovò modo pure di fare quattro salti ed il tempo passò in un baleno finchè al mattino si fece ritorno sfidando il freddo intenso della Sella del Pura.

Ai telegrammi inviati alla Real Casa ed al Ministro delle Poste e Telegrafi venne così risposto:

Ill.mo Sig. Sindaco — Sauris

Il Re, accogliendo con benevolo gradimento l'omaggio del quale era interprete per la inaugurazione di ieri, ringrazia la S. V. della cortesia e spontanea testimonianza di devozione alla casa Reale.

Il ministro della Real Casa
Ponzio Vaglia

Ill.mo Sig. Sindaco — Sauris

Ringrazio V. S. e quanti a Lei vollero associarsi nell'omaggio gentile, augurando servizio telefonico sia ausilio efficace progresso economico civile.

Morelli-Gualtierotti

Così si chiuse la festa che resterà per Sauris indimenticabile e gli intervenuti ne riportarono grato ricordo sia per la bellezza delle posizioni sia per il modo veramente cortese con cui furono ricevuti da quell'amministrazione comunale che nulla ha tralasciato affinchè la festa riuscisse completamente, e di ciò va data lode specialmente al Sindaco sig. Domini Innocente ed alla Giunta.

Servizio postale

Dal giorno 24 ottobre corr., per ordine della Direzione delle Poste venne attivato un nuovo orario per la messaggeria postale Ampezzo-Forni di Sopra, vale a dire invece di far partire la corriera del mattino in corrispondenza con quella che viene da Tolmezzo si è disposta la partenza alle ore cinque del mattino. Benchè si comprenda tutta la benevolenza dell'Ill.mo sig. Direttore, cav. Corsi, che tanto ha a cuore questa regione, pure in seguito a pubblica lagnanza siano costretti a richiamare nuovamente la sua attenzione su ciò, affinchè venga ripristinato il vecchio orario, che meglio di questo corrisponde alle esigenze del pubblico.

Infatti in queste alte regioni e nella stagione invernale non è possibile far partire la corriera in un'ora così incomoda, corriera poi che non porta sacco postale perchè non ha corrispondenza con Tolmezzo.

Premesso ciò, e per soddisfare a un desiderio di tutti, si crede di poter proporre alla Direzione provinciale che la

corriera del mattino partisse da Tolmezzo alle 4 1[2 arrivando ad Ampezzo alle 7 1[2, ripartendo per Forni di Sopra alle 8 e giungendo colà alle 11 1[2. Tale orario permette ai due paesi di Forni di ricevere la corrispondenza ed i giornali al mattino e di poter rispondere a volta di corriere. Siamo persuasi che l'Ill.mo sig. Direttore provvederà in tali sensi troncando così un servizio dannoso agli interessi di queste popolazioni.

Nomina del Direttore didattico

Il consiglio comunale, in sostituzione dell'ottimo nostro amico maestro Modotti, ha nominato direttore didattico delle scuole di Ampezzo il sig. Pietro di Lenna attualmente a San Giovanni di Manzano.

La scelta non poteva essere migliore e le prove date da lui a Chiusaforte ed a S. Giovanni di Manzano danno sicuro affidamento in un'opera proficua ed indefessa, continuando così quella dei suoi predecessori De Caneva e Modotti.

Diamo all'amico Di Lenna il benvenuto.

Da TOLMEZZO
Furto in chiesa

L'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante scalata della finestra nella chiesa della Madonna di Caduma. e quivi rubarono alcuni oggetti di appartenenza della chiesa stessa.

Scoperto la mattina successiva il furto, venne denunciato ai carabinieri di qui. Questi iniziarono tosto delle diligenti indagini, le quali portarono all'arresto del vigilato speciale Luigi De Corti da Arta, come sospetto autore del furto. Pare che egli non abbia commesso il reato da solo, ma colla complicità di un mariuolo di Ravascletto. Il De Corti è denunciato anche come contravventore alla sorveglianza speciale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 novembre ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte - 5.5 Barometro 746
Stato atmosferico: Vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 13.8 Minima 6.2
Media: 9.46 Acqua caduta ml. 5

Al Cimitero
La corona del Comune

La commemorazione dei defunti ricorre domani, ma il pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero ha luogo oggi, specie nel pomeriggio e tutti coloro che sotto la fredda terra o nei gelidi tumuli hanno le spoglie di un caro trapassato, si recano a portargli un mesto tributo di fiori e di triste ricordanza.

Stamane alle 9 l'assessore Conti scortato da otto pompieri in alta tenuta, si recò al Cimitero per far deporre una grande corona alla memoria dei benemeriti del Comune.

I pompieri resteranno oggi e domani al Cimitero per prestar servizio ai varii ingressi.

Il servizio municipale delle pompe funebri
prorogato al 9 corrente

Oggi, com'era stato annunciato, doveva cominciare il servizio municipale delle pompe funebri, ma non essendo state ultimate tutte le pratiche per le forniture, il principio dell'esercizio comunale venne prorogato al 9 corr.

Per quell'epoca la Commissione crede che tutto sarà pronto e comunicherà al pubblico le norme del servizio e le nuove tariffe.

Il Friuli e la burocrazia

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha preso alcune importanti deliberazioni per le linee principali e quelle di raccordamento, istituendo una nuova copia di diretti fra Venezia e Milano (e fece bene assai) e organizzando treni direttissimi quotidiani o trisettimanali per Foligno, Siena, Arona ecc. ecc. e ciò per favorire (e questo è anche bene assai) il movimento dei forestieri.

Ma per un caso nè nuovo nè strano in tutte queste deliberazioni l'Alto Veneto non è neanche nominato per incidenza.

L'Italia per la burocrazia ferroviaria insediatasi a Roma finisce a Treviso, anzi a Mestre. Delle teste insigni scovate non si sa dove hanno un *tic* contro l'Alto Veneto. Gli hanno perfino, come è noto, negato i nuovi biglietti d'abbonamento. E gli alti Veneti, ivi compresi i nostri buoni friulani, che per codesta tronfia, ignorante quando non malintenzionata burocrazia devono essere stati annessi al Regno per pagare le imposte e basta, seguitano a essere trattati con una noncuranza che rasenta il disprezzo. Noi crediamo che sarebbe tempo gli alti Veneti, ivi inclusi i friulani, si mettessero d'accordo per finirla con questa indegna burletta verso i legittimi diritti d'una grande, operosa e patriottica regione.

Una lettera al Ministro
dell'Associazione Comm. e Ind.

A proposito dei biglietti d'abbonamento il Ministero dei Lavori Pubblici ha risposto al reclamo fatto dall'Associazione Commercianti e Industriali, che intanto furono sospesi i progettati biglietti e che negli studi che andranno a farsi si avrà ogni possibile riguardo per i desideri manifestati nell'interesse della Regione Friulana.

Era qualche cosa ma non parve sufficiente alla presidenza dell'Associazione ed essa ha replicato con questa lettera che ci viene comunicata e che ci affrettiamo a pubblicare. Ma le belle lettere non basteranno per quei signori. Bisogna che d'accordo tutti i negozianti, industriali, uomini d'affari promuovano una agitazione contro questo trattamento ingiusto e deplorevole.

Ecco la lettera:

A S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici
Roma

Ringraziamo della nota 27 ottobre corr. di codesto Ministero (Ufficio speciale ferrovia).

Ci preme però far presente alla E. V. che, nel caso di cui trattasi, meglio che a desideri, si deve aver riguardo al buon diritto di Udine e della vasta provincia del Friuli.

La serie di abbonamento *1 A* della Adriatica comprendeva il Friuli, da Pontebba e da San Giovanni di Manzano a Sacile. Perchè ora ci si toglierebbe ciò che avevamo?

La regione friulana ha notevolissima importanza nel movimento commerciale e questa terra di forti lavoratori va aumentando sempre maggiormente le proprie industrie e i propri commerci. Lontana per la sua posizione geografica, che la mette a sentinella dei nostri confini, dalle grandi linee ferroviarie, tanto più Udine ha bisogno di essere ad esse allacciata colle maggiori facilitazioni. Si comprenderebbe quindi per noi dei favori speciali, non si può affatto tollerare di essere esclusi dai vantaggi accordati alle provincie consorelle.

E perciò, lieti delle promesse della E. V. insistiamo perchè a Udine sia fatta giustizia.

Crediamo poi doveroso — e stimiamo non riesca discaro alla E. V. — esprimere un voto di interesse generale. Ci permettiamo cioè raccomandare caldamente a V. E. e alla Direzione delle ferrovie la istituzione *di abbonamenti a percorso chilometrico.*

Siamo convinti che tale istituzione, rispondendo meglio di tutte a chi si serve degli abbonamenti, porterebbe anche notevole vantaggio all'esercizio delle strade ferrate. E ci auguriamo pertanto che di tale voto voglia l'E. V. tener benigno conto.

Udine, 31 ottobre 1905.

Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli
Il Vice-Presidente
Luigi Barbieri

La trasformazione dell'Istituto Uccellis
L'arrivo e le conferenze del prof. Orrei per preparare il progetto di legge

Come abbiamo preannunciato nel numero di mercoledì scorso, è giunto ieri a Udine il prof. Ernesto Orrei segretario al Ministero della Pubblica Istruzione e libero docente di Diritto Costituzionale all'Università di Roma.

Il prof. Orrei ebbe l'incarico dall'on. Ministro Bianchi di studiare la questione della trasformazione dell'Istituto Uccellis in un grande Istituto Nazionale di educazione femminile.

Il prof. Orrei, che gode l'intera fiducia del Ministro ed è persona affabile e simpatica, si è messo subito all'opera con ardore. Ha conferito col signor Provveditore agli studi col quale visitò l'Istituto; si recò poscia al Municipio ove conferì col Sindaco comm. Pecile e con l'assessore per l'Istruzione avv. Comelli; nella sera ebbe un colloquio col Preside dell'Istituto Tecnico.

Diamo queste notizie con la massima soddisfazione, anche perchè siamo informati che il Ministro Bianchi, diventato fautore convinto e risoluto di questa trasformazione, vuole che in brevissimo tempo sia preparato il relativo progetto di legge per presentarlo al Parlamento ed ottenerne la approvazione.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Nella seduta di lunedì il consiglio provinciale scolastico approvò parecchie nomine di insegnanti fra cui quelle del comune di Udine contro la cui nomina aveva interposto ricorso il maestro Cosmi.

Approvò l'esenzione dalle tasse per alunni delle tre Scuole normali della Provincia e della scuola tecnica di Udine.

Diede voto favorevole alle domande di sussidio per fabbricati scolastici nei comuni di Meduno e Porpetto; e per le scuole facoltative di Ovaro.

Approvò il calendario scolastico.

Approvò alcuni provvedimenti scolastici per vari comuni.

Conferì (salvo la sanzione ministeriale) le borse di studio per le scuole normali della Provincia.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 6591 — Carne 1226 — Pane 5617 — Vino 486 — Latte 32 — Verdura 2009 Baccalà 25.

Totale N. 15986 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

La rete telefonica del Veneto
Venezia - Treviso - Udine - Tolmezzo
Le tariffe

La direzione delle Poste e Telegrafi ha partecipato alla deputazione provinciale che gli uffici della rete interprovinciale di Venezia, tutte le volte che il traffico lo consenta, possono essere ammessi a corrispondere con le linee di recente inaugurazione oltre Treviso.

Tali linee sono: Treviso-Conegliano-Vittorio, della Società cooperativa telefonica di Conegliano: Conegliano-Pordenone (con relativa rete intermandamentale) e Pordenone - Codroipo - Udine della Cooperativa telefonica intermandamentale di Pordenone.

Con telegramma di ieri il Ministero informa inoltre che sarà prossimamente inaugurato il nuovo circuito telefonico Treviso-Oderzo-Motta di Livenza.

Le suddette linee e reti interurbane, oltrechè con Venezia per mezzo della Treviso-Venezia, possono collegarsi colla rete interurbana della Carnia, per mezzo della Pordenone - Udine, congiunta alla Udine-Tolmezzo.

L'applicazione delle tariffe viene fatta giusta il disposto del V capoverso dell'articolo 14 del testo unico delle leggi sui telefoni, secondo il quale la tariffa per comunicazioni che richiedono, l'allacciamento di due o più tronchi di linee esercitati da concessionari diversi, è uguale alla somma delle tariffe parziali, applicata sui singoli tratti.

Così ad esempio la tariffa complessiva per una conversazione da Venezia a Tolmezzo sarà uguale alla somma delle seguenti tariffe parziali:

Venezia-Treviso	L. 0,50
Treviso-Conegliano	» 0,30
Conegliano-Pordenone-Udine	» 0,50
Udine-Tolmezzo	» 0,50
Totale	L. 1,80

Ecco poi un quadro tariffa delle conversazioni telefoniche originarie da Venezia e dirette sulle linee di cui trattasi, avvertendo che nel quadro stesso si sono indicate anche le tariffe da applicarsi alle comunicazioni per Oderzo e Motta dell'inaugurando circuito Treviso-Oderzo-Motta.

Tariffe telefoniche interurbane da Venezia per le seguenti destinazioni:

Ampezzo L. 1,80 — Arta 1,80 — Artegna 1,60 — Aviano 1,30 — Buia 1,60 — Casarsa 1,30 — Cividale 1.60 — Codroipo 1,30 — Comegiians 1,80 — Cordenons 1,30 — Enemonzo 1,80 — Formeaso 1,80 — Forni Avoltri 1,80 — Gemona 1,80 — Maniago 1,30 — Montereale 1,30 — Motta di Livenza 1,00 — Oderzo 0,80 — Ovaro 1,80 — Paularo 1,80 — Paluzza 1,80 - Pasiano 1,30 — Piano d'Arta 1,80 — Pordenone 1,30 — Porcia 1,30 — Prata 1,30 — Prato Carnico 1,80 — Rigolato 1,80 — Sacile 1,20 — Sutrio 1,80 — Stazione per la Carnia 1,80 — San Daniele 1,60 — S. Vito 1,30 — Tolmezzo 1,80 — Treppo Grande 1,60 — Udine 1,30 — Villa Santina 1,80 — Vittorio 1,00.

LA COMMISSIONE DEL FORNO MUNICIPALE
La situazione economica della prima quindicina

Ieri sera si è riunita la commissione amministrativa del forno municipale per esaminare la situazione economica della gestione nei primi quindici giorni.

Malgrado le difficoltà dell'inizio e le spese rilevanti si è ottenuto il pareggio calcolando anche l'ammortamento delle spese d'impianto che rimasero entro le 16 mila lire stanziate in bilancio.

La situazione dà quindi affidamento che il forno potrà continuare con buon successo e che il prezzo del pane potrà variare d'un centesimo in più o in meno a seconda del valore delle farine.

Pro riposo festivo settimanale

Pubblichiamo la lettera d'adesione dell'on. deputato di Spilimbergo-Maniago pervenuta a questo Comitato:

Spett. Comitato pro riposo festivo
Udine

Sono favorevole incondizionatamente al riposo settimanale, cioè al riposo di una giornata per ogni settimana, per tutti i lavoratori, anche imposta per legge.

Ritengo invece non opportuno che il riposo sia imposto in un giorno determinato uguale per tutti.

Sotto quest'ultimo aspetto, o libertà piena, o un sistema di turno, sia pure obbligatorio.

Colla massima stima dev.mo
Odorico Odorico

Il Comizio «Pro riposo festivo settimanale» avrà luogo domenica 5 corr. al Teatro Minerva alle ore 3 pom.

Il Prefetto è tornato. Ieri è tornato in città dopo un mese di permesso il Prefetto della nostra Provincia comm. Doneddu.

Oggi ha ripreso possesso del suo importante ufficio che fu retto in sua assenza dal consigliere delegato cav. Vitalba.

Dimissioni. Apprendiamo che il sig. Luigi Sponghia si è dimesso in questi giorni dalla carica di consigliere della Congregazione di Carità, carica che copriva da varii anni.

Il grave urto di due ciclisti. Ieri nel pomeriggio, poco prima delle due il barbiere diciannovenne Giuseppe Baldan di Antonio, abitante in via Cicogna n. 29, mentre girava attorno all'elisse di piazza Umberto I, montando una bicicletta che spingeva a corsa sfrenata, investiva ed atterrava un altro ciclista che correva in senso opposto, certo Gildo Vidussi d'anni 11, abitante in via di Mezzo 51.

Le biciclette rimasero fracassate ed i due ciclisti feriti in diverse parti del corpo.

Il Baldan perdeva sangue e il Vidussi rimase privo di sensi al suolo per circa dieci minuti.

Quando rinvenne fu accompagnato alla propria abitazione.

Cadendo da una scala. L'operaio elettricista Luigi Carlini lavorava ieri in una sala della Banca di Udine applicando dei fili ad un soffitto.

Ad un tratto cadde dalla sommità della scala a piuoli su cui si trovava e riportò varie contusioni che dal dott. Luzzatto subito accorso vennero dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

Smarrimenti. Una *piscinina* del negozio Fanna ha perduto un cappello duro da uomo della Ditta Frez, percorrendo le vie dal fondo di Mercatovecchio alla via Mazzini.

Mancia a chi lo riportasse al negozio Fanna in via Cavour.

— Ieri nel pomeriggio è stata perduta da una signora una piccola pelliccia di pelo rosso.

Competente mancia a chi la portasse al nostro giornale.

Giornale di Udine (27)

LA VENDETTA DI LYDIA

Ella non rispose. Ma lui, saltando sulla grossa pietra che gli serviva di abituale piedestallo, si drizzava fino alla balaustrata. Lydia gridò:

— Io vi proibisco di venir fin qui!

Ma l'ora della difesa era passata. Già, scavalcando con slancio vigoroso il fragile ostacolo, egli le arrivava dappresso. Per la prima volta si trovavano l'uno accanto all'altra, senza ostacoli, e l'ombra li attorniava. Ella non vide che i suoi occhi che scintillavano nel viso impallidito. Egli tese le braccia. Ella fece un gesto per respingerlo e tentò di fuggire. Ma però, un secondo più tardi, gli cadeva sul cuore. Ella chiamò Speranza con debole voce, perchè aveva la volontà di resistere e difendersi. Ma in quella sera era sola. Una fiamma divorante le montò al cervello, una sensazione incognita la prese sotto la stretta di Girani, e con un grande sospiro ella s'abbandonò.

III.

All'indomani del terribile giorno in cui aveva lasciato dietro di sè un uomo morto, il conte Ugo de Ploernè terminati gli affari di servizio, completamente signore di se stesso, prese il treno che passava a Tolone a mezzogiorno, dirigendosi verso Nizza, dove doveva arrivare verso le cinque. Egli non voleva portarsi direttamente a Beaulieu. Egli temeva d'essere riconosciuto, annunziato, e di perdere il vantaggio della sua impreveduta apparizione in mezzo a quella gente di cui contava sorprendere il secreto. Da ventiquattr'ore, non aveva avuto un minuto di riposo, nè di tranquillità. Senza interruzione, nel suo cervello, tornava e ritornava il problema d'infamia posato dall'italiano e punto risolto. Novello Edipo, andava, sul cammino di Thebe, alla ricerca della Sfinge, per strapparle il motto dell'enigma. Ma come vi sarebbe pervenuto? Ne' suoi pensieri flottavano i frammenti del racconto, ascoltato in mezzo agli scoppi di riso e dei giocondi propositi e gli sembrava ancora d'intendere la voce di Girani:

— Ella veniva ad attendermi alla sera, sulla piccola terazza, in mezzo ai fiori.... E' là ch'ella mi aspettava ieri, e ch'ella mi aspetterà domani. Questa terazza, Ugo la conosceva bene. Nell'ultimo tempo di sua vita, la signora Letorneur, quando passava l'inverno nel mezzogiorno, si faceva portare là, e restava giornate intere a guardare la campagna ed i flotti azzurri, scaldandosi al sole e respirando i profumi della vegetazione.

Egli vedeva distintamente il posto: un muro basso, sormontato da una balaustrata, e tutt'intorno, un deserto: dei boschi, dei campi, il mare. Il luogo era ben scelto. Con furore, immaginava Girani scavalcare la terazza, ed una donna correre ad incontrarlo. Una donna Ma quale? Egli non scorgeva che una veste chiara. Non distingueva che le braccia aperte per attirare l'amante atteso. Non intendeva che il sussurro dei baci. Ma il viso rimaneva impenetrabile la figura medesima rimaneva vaga, la voce sospirava incognita. Quale? La bionda o la bruna? Maria o Lydia? L'amica o la fidanzata? Poi vedeva l'italiano morente, col suo ironico sorriso, e col silenzio, vendicandosi di colui che lo uccideva. Perchè non poteva farlo rivivere per supplicarlo di nuovo, e minacciarlo, ed ucciderlo nuovamente se egli si ostinava a tacere, l'infame, il miserabile, cento volte più odioso ancora per la sua tardiva discrezione che per il suo delitto amoroso. E, nel dubbio insopportabile che lo avvinceva il marinaio stava quasi per gridare dal dolore. Mai aveva tanto sofferto. Nè le angoscie della partenza, quando aveva dovuto separarsi da colei che amava, nè la tristezza dell'assenza potevano essere comparate all'orrore di quel ritorno da cui si riprometteva tante gioie. Tutto ciò che aveva sperato dall'avvenire poteva essere distrutto e la collera bolliva in lui per non poter sapere la verità. Le ore passavano lunghe, ed il treno andava sì lentamente! Egli avrebbe voluto, d'un colpo, slanciarsi, comparire minacciante e terribile, e strappare alla colpevole il suo segreto. E allora? Oh allora, se era Lydia, ucciderla, ucciderla l'infame che aveva dimenticate le sue promesse nelle braccia d'un altro. Ucciderla, come aveva ucciso il suo complice. Ma avrebbe egli la feroce energia d'una tale vendetta? Trasportato dalla collera, con una cieca rabbia, non voleva indietreggiare dinanzi nulla. Poi il suo cuore si riempiva di scoraggiamento, di rilassatezza. Ah! non era meglio ripartire per i lontani paesi da cui arrivava. Laggiù, sotto un clima mortale, in mezzo imboscamenti seminati ad ogni passo, egli troverebbe prontamente rimedio al suo male. Infine, nel silenzio eterno, potrebbe obliare. Un pallido viso, rischiarato da due occhi di diamante, ridendo colle labbra di porpora gli apparve, ed egli pensò: — No, io non potrò obliare!

Se la morte non è l'annientamento di tutto il nostro essere, se una piccola divina fiamma sopravvive perpetuando per noi la nozione delle cose di questo mondo, io conserverò sempre nella mia anima immortale la dolorosa memoria di questo amore, e sarò bruciato, divorato, torturato dall'impotente sofferenza! Oh, sempre, questa immagine adorabile mi perseguiterà de' suoi dolci sguardi e del suo incantevole sorriso, che saranno stati per gli altri e non per me! E' finito, veramente finito! Bisogna ch'io la trovi innocente, o sono perduto, e votato alle più spaventevoli torture.

Egli si attaccò a questa speranza, venti volte accettata e subito respinta, che la colpevole non era Lydia. Ma sempre la donna dal viso velato passava davanti ai suoi occhi misteriosa, senza ch'egli potesse indovinare il suo nome. E non era preferibile che l'ignorasse?

Le sei ore del tragitto gli parvero interminabili. Egli passò, senza donar loro uno sguardo, dinanzi soggiorni deliziosi e ch'egli altra volta amava.

(*Continua*)

STELLONCINI DI CRONACA

La stampa specialista

Oggi l'*Adriatico* si è staccato dal *Giornaletto*; quello dichiara che vuol essere l'organo *speciale della falange* democratica costituzionale, questo si dichiara *quotidiano del Veneto socialista*; a Udine abbiamo il *Paese* che si proclama l'organo della democrazia in quanto viene incarnata nelle persone degli avvocati Caratti e Girardini e dei loro amici, che potrebbero ormai costituire una società dei *Rari nantes* come quella dei nuotatori invernali di Milano; ed abbiamo il *Friuli* che vanta d'essere l'organo della democrazia in quanto non viene incarnata in quelle due persone coi relativi seguiti.

Mentre dapertutto il giornale tende a liberarsi dalle pressioni delle conventicole di partito e mira ad affermarsi l'organo dell'opinione pubblica, ottenendo nel pubblico le ragioni ed i mezzi della vita, grande o piccola che sia, nel Veneto abbiamo una rifioritura di giornali personali. Non crediamo che ad essi possa arridere il successo duraturo, perchè gli italiani non sono affatto disposti a tornare al tempo delle confraternite.

ULTIME NOTIZIE

Come fu accolto il proclama dello czar

Vienna, 31. — Il cielo non si è ancora rasserenato: a Pietroburgo e a Varsavia continua lo sciopero generale.

Invece è cessato a Mosca, a Odessa e a Kiew.

Si prevede il ritorno della pacificazione e la non lontana ripresa degli affari.

L'amnistia per i reati politici

Pietroburgo, 31. — Si afferma che attualmente de Witte e il ministro della giustizia stanno compilando il progetto d'un manifesto d'amnistia per gli arrestati negli ultimi tempi per delitti politici.

Le bande nere a Mosca

Mosca, 31. — Durante la notte bande di malviventi percorsero le vie completamente buie, e derubarono e bastonarono parecchi passanti. Si dice che due reggimenti sarebbero stati disarmati e arrestati perchè rifiutavano di sparare sulla plebaglia.

Conferenza proibita a Trieste

Trieste, 1. — La polizia ha probito la conferenza a Felice Cavallotti che doveva tenere oggi al Politeama il prof. Momigliano.

Il decreto relativo dice che la posizione viene fatta « perchè in considerazione dei sentimenti notoriamente ostili all'Austria professati in ogni occasione dall'uomo, che dovrebbe essere oggetto della conferenza, essa risulta inammissibile nell'austriaca città di Trieste ».

Questo decreto poliziesco anche per il motivo così austriacamente spiegato è oggetto di piccanti commenti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Porgiamo i più vivi ringraziamenti a quanti generosamente concorsero a rendere le estreme onoranze alla salma del nostro caro estinto *Leonardo Foramitti*, e chiediamo venia per le eventuali omissioni di rendimento di grazie speciali in cui possiamo essere incorsi.

Udine, 1 novembre 1905.

Maria e Giuseppe Foramitti

Ripetizioni

Due distinte signorine — diplomate — che conoscono francese, tedesco, lavoro, danno due ore di ripetizione giornaliera (assistendo, anche nello studio delle lingue) ad allieve ed allievi delle prime classi tecniche, ginnasiali, complementari. Emolumento mensile L. 8, ad allievi ed allieve delle scuole elementari (assistendo queste ultime nell'esecuzione di fini lavori) emolumento mensile L. 5. Per sola ripetizione di lingue L. 5 mensili.

Fra ragazzi e fanciulle non c'è alcuna comunicazione perchè vi saranno due scuole distinte situate solo nella stessa via.

Per trattative rivolgersi in Via Marinoni N. 11 Casa interna.

Si riceve ogni giorno (meno la domenica) dalle ore 4 alle ore 5 pom.

COMUNICATO

La pubblicazione fatta ieri sui giornali cittadini dal signor conte Carlo di Prampero mi obbliga a rendere a mia volta pubblici i documenti di cui in appresso.

Udine, 1 novembre 1905.

Antonino di Colloredo-Mels

**

Sig. Co. Antonino di Colloredo-Mels
Udine

Leggiamo con sorpresa nei giornali cittadini d'oggi la lettera 3 corrente diretta dai signori dott. Carlo Cantoni e avv. Giorgio Mamoli al signor conte Carlo di Prampero.

I verbali della vertenza fra lei ed il detto signor co. di Prampero, chiariscono in modo irrefutabile che noi non negammo « qualsiasi chiesta soddisfazione », ma dichiarammo impossibile di trattare una questione cavalleresca con chi si rifiutava di osservarne una delle regole fondamentali, quella cioè di « esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione, senza ricorrere all'estremo mezzo del duello ».

Con osservanza,

Giovanni Levi
Fabio Celotti

**

Udine, 2 ottobre 1905.

Nella casa del sig. dott. Carlo Cantoni si sono riuniti i signori avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti rappresentanti del sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels ed i sigg. dott. Carlo Cantoni ed avvocato Giorgio Mamoli rappresentanti del signor co. Carlo di Prampero, e fanno constare quanto segue:

I sigg. dott. Cantoni ed avv. Mamoli rendono ostensibile la lettera 30 settembre 1905 del loro mandante con la quale questi li incarica di chiedere una ritrattazione o riparazione delle frasi contenute nella lettera 29 settembre 1905 a lui diretta dal sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels; a lor volta i sigg. avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti presentano la lettera 2 ottobre 1905 del sig. co. di Colloredo che li incarica di rappresentarlo nella vertenza rimettendosi pienamente in loro per la soluzione da darsi alla medesima.

I rappresentanti del Sig. co. di Prampero riferiscono di essersi presentati ieri mattina dal sig. co. di Colloredo in S. Maria la Longa, di avergli reso ostensibile il mandato 30 settembre su avvertito, e di essersi messi a disposizione dei suoi rappresentanti indicandogli il proprio recapito e l'ora in cui avrebbero atteso detti rappresentanti; che successivamente nella mattina di oggi hanno ricevuta una lettera del sig. co. di Colloredo nella quale rifiutava la ritrattazione chiesta: che di conseguenza nel pomeriggio di oggi alle ore 4 1|2 si sono nuovamente recati presso il sig. co. di Colloredo chiedendogli a nome del loro mandante, per mancata ritrattazione, la riparazione di cui erano incaricati.

Il sig. co. di Colloredo si riservò di nominare i suoi rappresentanti, il che fece dandone notizia in iscritto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero alle ore 5 1|2 pom.

I rappresentanti del sig. co. di Colloredo informano che questi allorquando gli fu presentata la lettera 30 settembre 1905, per equivoco ritenne che vi si contenesse solo la domanda di ritrattazione e non anche quella di una riparazione, che a questo erroneo concetto è informata la sua lettera 2 ottobre 1905 diretta ai sigg. dott. Cantoni ed avv. Mamoli, e chiarito l'equivoco, si è affrettato, come gli stessi rappresentanti del sig. co. di Prampero riconoscono, a nominare i suoi rappresentanti.

Questi aggiungono che il loro mandante scrisse la lettera 29 settembre in risposta ad altra del 24 stesso mese ed anno a lui diretta dal sig. co. di Prampero, in cui si contengono parole e frasi ingiuriose ai di lui riguardi, onde nuovamente escludono la possibilità di una ritrattazione, ed aggiungono infine che sia pel dovere sostanziale e primordiale incombente ai rappresentanti in tutte le questioni cavalleresche e sia per il particolare carattere della sentenza in esame si impone la necessità e la convenienza di esaurire i mezzi atti a risolvere la questione stessa senza bisogno di ricorrere alle armi.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero dichiarano che il mandato ad essi conferito non comporta altra soluzione tranne che o una ritrattazione o una soddisfazione per le armi; aggiungono inoltre che però condividendo il desiderio di risolvere amichevolmente la vertenza espresso dai rappresentanti del sig. co. di Colloredo si riservano di interrogare il loro primo in proposito.

I sigg. avv. Levi ed avv. Celotti nulla hanno in contrario alla proposta dilazione e perciò viene fissata la nuova riunione a domani 3 ottobre alle ore 2 pom. nella casa del sig. dott. Cantoni.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale.

f.o Giovanni Levi — f.o Carlo Cantoni
f.o Fabio Celotti — f.o Giorgio Mamoli

**

Udine, 3 ottobre 1905. (ore 2 pom.)

Nella casa del sig. Carlo Cantoni si sono riuniti i sigg. avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti rappresentanti del signor co. avv. Antonino di Colloredo Mels ed i sigg. d.r Carlo Cantoni ed avv. Giorgio Mamoli rappresentanti del sig. co. Carlo di Prampero.

Questi ultimi, riferendosi alla riserva di cui il precedente verbale, dichiarano di avere oggi stesso ricevuto dal loro primo la conferma pura e semplice del mandato 30 settembre 1905 e di dover quindi insistere, dal momento che si rifiuta una ritrattazione, nel chiedere una riparazione per le armi.

I rappresentanti del sig. co. di Colloredo chiedono innanzi tutto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero se siano disposti ad esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione senza ricorrere all'estremo mezzo del duello.

I sigg. dott. Cantoni e avv. Mamoli rispondono ripetendo che il loro mandato non lo consente.

I signori avv. Levi ed avv. Celotti, di fronte a questo assoluto rifiuto, confermando che ritengono imprescindibile ed indeclinabile dovere dei rappresentanti in questioni cavalleresche di esaurire ogni mezzo per evitare soluzioni cruente, dichiarano impossibile, così per ragioni cavalleresche, come per ragioni d'umanità, di continuare la trattazione della vertenza sulle basi imposte dai rappresentanti del sig. conte di Prampero.

A dissipare per qualsiasi possibile equivoco, soggiungono di aver preso tale deliberazione di propria iniziativa e sotto la propria personale responsabilità e contro i desideri del loro mandante.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero non possono ritenersi soddisfatti di quanto è sopra esposto dai rappresentanti del sig. co. di Colloredo. Giudicano che le regole cavalleresche impongono prima di tutto ai rappresentanti di mantenersi nello stretto limite del mandato loro conferito.

Concludono infine dichiarando di ritenere per proprio conto rifiutata la riparazione chiesta. Essendo quindi esaurito il loro compito, si riservano di declinare il loro mandato al sig. co. di Prampero.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale alle ore 3 pom.

f.o Giovanni Levi — f.o Carlo Cantoni
f.o Fabio Celotti — f.o Giorgio Mamoli

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

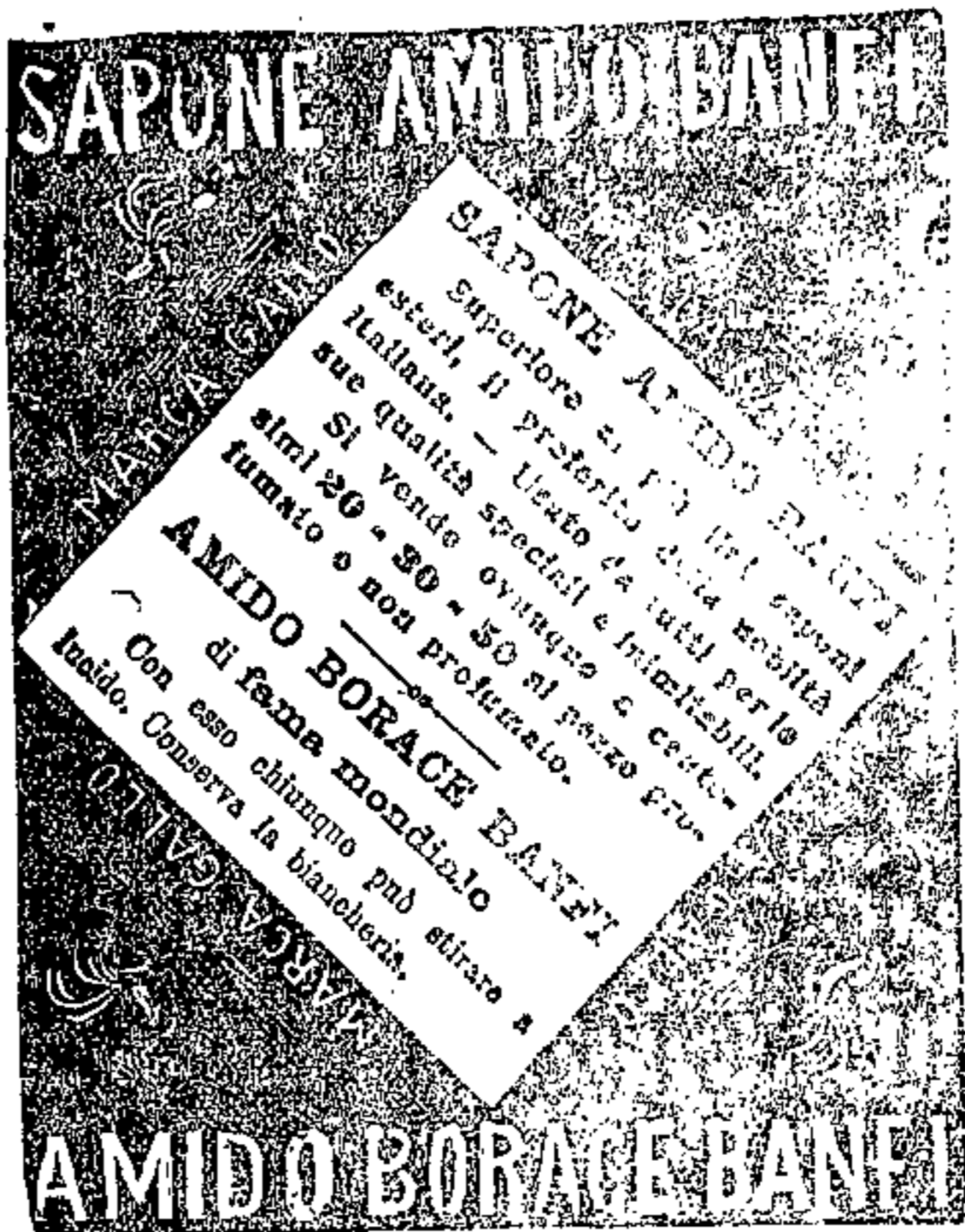
ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI Superiore a tutti i saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a cent. simi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

UNICO GRANDE DEPOSITO

PELLICCERIE

con premiato Laboratorio

AUGUSTO VERZA - UDINE

Pelliccie da Uomo e da Signora, Paltoncini, Figari, Mantelline, Stole, Collari, Cravatte, Manicotti, ecc.

PELLICCIOTTI E PELLICCIE PER AUTOMOBILISTI

Scaldapiedi, Tappeti ed ogni altro articolo del genere

NB. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la perfetta esecuzione

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora – Mantelline per ciclisti, alpinisti ecc. ecc.

Sopra scarpe gomma - Completo assortimento Chincaglierie, Mercerie - Maglierie da uomo, donne, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc

Grafofoni Columbia da L. 50 a L. 150 - Dischi duri a pasta più perfetti: Grandi a L. 3.75 piccoli a L. 1.85 - Cetra Ideale a L. 27 con 20 pezzi

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

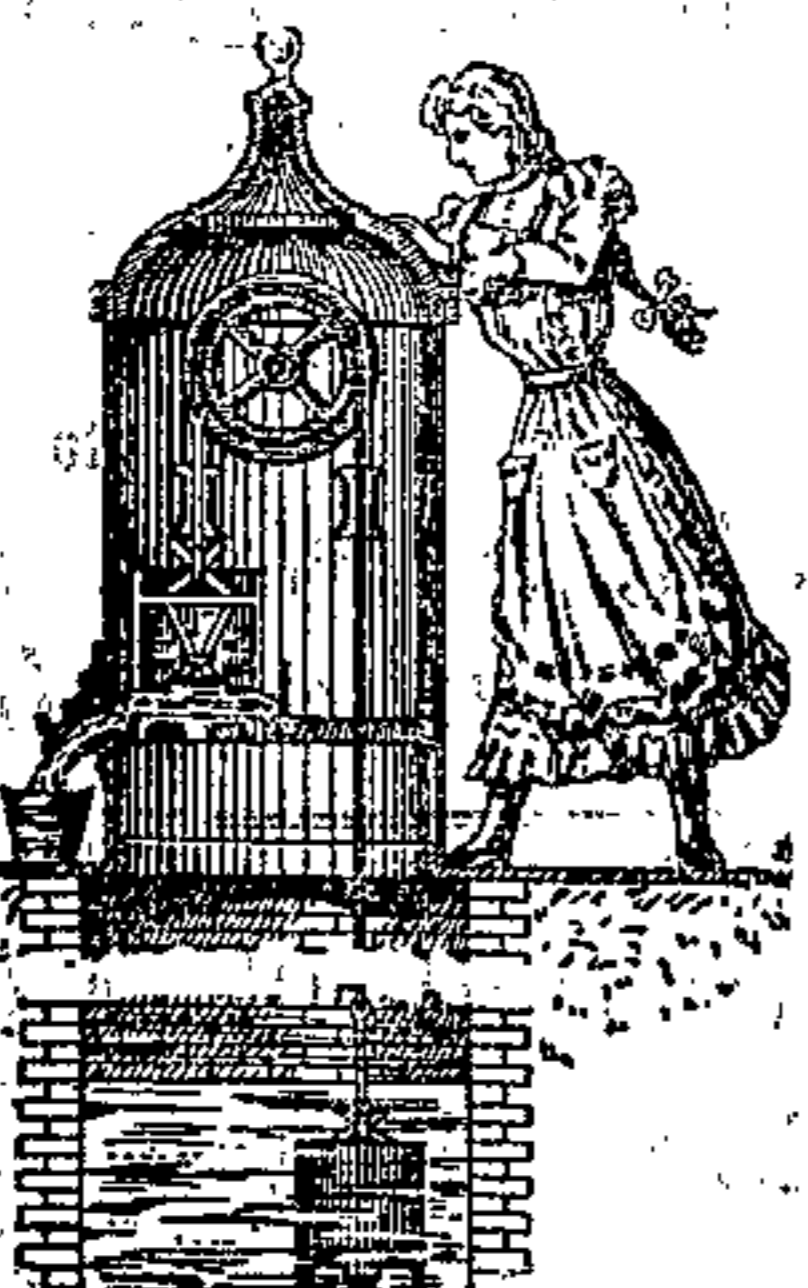
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
{ » abbellito per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 15 - Milano.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Toramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1.50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALI FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti